

Photo digital Video

Mercoledì
Sped. Abb. Post. 70%
Filiale di Roma
Maggio 1999
Lire 7.000

FOTO
PASSERELLA

Test:

DYNAX 9

KODAK Ektachrome
E100VS prof.

MINOLTA 50mm f/1.4

1 di 1



obiettivo-ARTE

di Amedeo Sessa

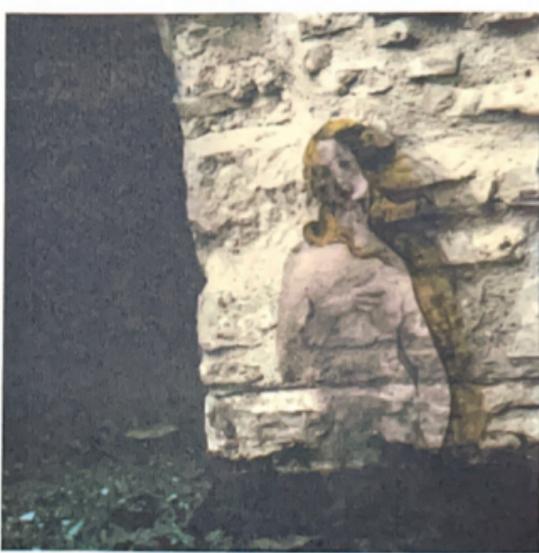
MUSEO GRACCO
Arte Contemporanea
IRDAC INTERNAZIONALE
Villa dei Misteri - POMPEI

Tel. (039) 081/8613784 fax 081/8599690
www.marketplace.it/informarte
e-mail green@marketplace.it
orari di visita: ore 10-13 tutti i giorni
escluso il lunedì/ore 17-20 mer. ven. sabato

Enzo Rosamilia ANTOLOGICA

Venerdì 28 Maggio, alle ore 19, 30 si inaugurerà presso i locali del Museo Gracco la mostra personale del Maestro Enzo Rosamilia, che con le sue opere, molte delle quali stampate su carta di Amalfi, preparata per lui da un artigiano di tale località, carta che poi egli rende sensibile con la stesura di un'emulsione da lui creata secondo antiche ricette, adattate alla singola immagine in modo da graduare la matericità secondo le sue contingenti necessità espressive, ci mostrerà il suo modo di concepire la fotografia, in simbiosi e non in contrapposizione con la pittura, così vicino agli ideali della FUSION-ART, principale obiettivo artistico del Museo Gracco. Trattasi di opere, quasi sempre integrate da apporti pittorici con inchiostri trasparenti, estrapolate delle serie "Il sole di Pompei" 1980-83, "Sulla soglia" 1984-86, "Messe in scena" 1987-88 e "Tracce" 1989-95, opportunamente integrate da opere recenti aventi per soggetto delle presenze, irreali ed evanescenti, di angeli ed altre figure mutate dalla classicità.

Dall'asseriva che "lo scopo dell'arte non è la semplice verità ma la complicata bellezza". Per Enzo Rosamilia, infatti, il fotografare è uno sforzo eroico di attenzione, una disciplina ascetica, una ricettività mistica del mondo visto attraverso una nube di inconsapevolezza. Per l'Autore il fotografare è allo stesso tempo una tecnica per appropriarsi del mondo obiettivo, attraverso la ripresa fotografica ed un'esperienza soggettiva sublimata attraverso i personalissimi apporti in camera oscura e nella fase degli interventi pittorici. Le sue immagini sono sempre ammantate da un alone di mistero che va attraverso la vita ed oltre la morte in quanto è affascinato dall'arte classica che ha vinto, con i suoi valori immortali, l'oblio del tempo e con la fotografia esorcizza il proprio timore reverenziale nei confronti della morte perché la macchina fotografica è il solo occhio che la morte non potrà accecare: ciò che essa vede attraverso la sua lente può essere condiviso e durerà a lungo. La sua fotografia, a tratti, è crepuscolare ed elegiaca perché i suoi soggetti, dagli antichi usci, ai girasoli, dai selciati alle presenze mistiche, per il fatto stesso di essere stati fotografati e di essere diventati un "memento



mori", risultano coperti dalla bellezza del "pathos" classico e le immagini fotografiche, complice la sua maestria, non trascendono nell'oppressione dei particolari ma si limitano ad indicare, in maniera univoca, senza trasformarne il contenuto, un muto dialogo sul filo dell'empatia con il fruitore.

Davanti alle sue colte immagini la coscienza non prende necessariamente la via nostalgica del ricordo ma sicuramente la molto più aspra via delle certezze: la loro essenza non è rificare ciò che si ritrae ma reinterpretare attraverso il filtro del suo vissuto, all'interno del proprio microcosmo, il passato. Come in una profezia capovolta: Cassandra non mente ma non viene creduta da noi uomini di questa società, divoratrice di memoria storica ed ideali, che bovamente opponiamo resistenza e rifiutiamo di credere ai valori del passato quando essi non hanno la rassicurante forma di mito.

LA VITA

Enzo Rosamilia nasce in provincia di Salerno nel 1955 e fin dall'adolescenza è attirato dal colore "rivoluzionario" dei Maestri contemporanei e si dedica alla pittura con sperimentazioni ed espressioni.

Si ritrova, così allievo dell'Accademia di Belle Arti di Napoli ma abbandona la pittura per dedicarsi professionalmente alla fotografia d'arte che veicola anche attraverso antiche tecniche incentrate principalmente su immagini stampate su carta di Amalfi, prodotta artigianalmente e da lui sensibilizzata mediante antiche formule. E' da anni docente di fotografia presso l'Istituto Statale d'Arte di Salerno, è direttore artistico della "Rosamilia Photogallery" di Castel S.Giorgio ed è raffinato collezionista di arte contemporanea.

Dal 1983 ha effettuato 27 mostre personali, in varie parti del mondo tra cui al Museo Ken Damy, a Seou, a Cordova, Vilnius, al Museo Pakruojis, Siauliai, Panevezis, Liegi. Ha partecipa-



to a numerosissime mostre collettive tra cui 35 all'estero in Spagna, Belgio, Germania, Ungheria, Polonia, Russia, Giappone, Corea, Australia, Canada, Cuba ed al Museo del Chopo in Massico. Sue opere fanno parte delle collezioni della Biblioteca Nazionale di Parigi, della Fototeca 3M, della Biennale di San Paolo del Brasile, del Museo dell'Informazione di Senugallia, della Kent's Art Collection di Washington, della Fototeca di Cordova, del Museo Ken Damy, del Museo dell'Università di Roma Tor Vergata e del Centro culturale Huy di Liegi. Hanno scritto di lui R.Mutti, R.Turroni, D.C. Amalo, A.P. Fiorillo, A. Schwarz, G. Scimé, M.A. Jimenez, H. Dorzee, G. Arciero, B. Boveri, M. Dajelli, A. Izzo, G. Pedicini, R. Valtorta, M. Torrese ed altri.

**Nel prossimo numero
Enrico Pinto
che il 16 luglio
inaugurerà la sua
personale al Museo
Gracco di Pompei**